

IL CASO Il Tar Piemonte consente ai movimenti di accedere agli atti dell'Osservatorio

I No Tav vincono una battaglia Avranno i documenti di Virano

Claudio Neve

→ **Torino** I No Tav potranno accedere ai documenti dell'Osservatorio di Mario Virano. Il Tar Piemonte ha infatti dato ragione al ricorso presentato da due esponenti del movimento che chiedevano di poter consultare la documentazione relativa alle riunioni dell'organismo che negli ultimi anni si è occupato della progettazione della nuova ferrovia ma che di fatto ha anche portato avanti la difficile trattativa tra chi vuole la Torino-Lione e le comunità valsusine.

L'appuntamento è fissato per il 15 dicembre in via Po, presso la sede dell'Osservatorio. Qui i No Tav potranno accedere alla documentazione richiesta «a due anni di distanza - come sottolineano in un comunicato - dalla sentenza del Tar del 4 luglio 2008». «Ci sono voluti oltre due anni di sforzi da parte del Movimento No Tav - accusano i comitati - per riuscire a far rispettare al commissario



Nuovo round per il "match" tra Virano e i No Tav

straordinario del Governo una sentenza del Tribunale, mentre ci siano voluti pochi giorni per mettere sotto sequestro il presidio No Tav di Chiomonte».

L'obiettivo principale dei comitati è il cosiddetto "accordo di Pra Catinat", siglato nell'estate 2008 dallo stesso Virano e dall'Osser-

vatorio, con il quale si gettavano le basi per la successiva progettazione della linea ferroviaria. «Forse è l'attesa per la consultazione di quei documenti - spiegano i No Tav - che dovrebbero comprovare quello che veniva enfaticamente sottolineato nella premessa del documento di Pra Catinat come

“grande processo democratico di confronto continuo che ha coinvolto sindaci, consigli comunali, cittadini e opinione pubblica”. Quel documento è stato anche presentato alle autorità europee quale prova principale dell'accordo con le Amministrazioni e le popolazioni locali». Inutile dire che secondo i No Tav quel confronto non ci sarebbe mai stato. «Qualora non ve ne fosse traccia nella documentazione - è la speranza dei No Tav - allora non solo l'accordo di Pra Catinat perderebbe definitivamente ogni credibilità ma sarebbe l'intera impalcatura realizzata sul cosiddetto consenso delle Amministrazioni locali che crollerebbe e le autorità europee ne dovrebbero necessariamente prendere atto ed agire di conseguenza».

In attesa di consultare i documenti, i No Tav torneranno in piazza oggi pomeriggio con una manifestazione che partirà alle 14 dall'autoporto di Susa.